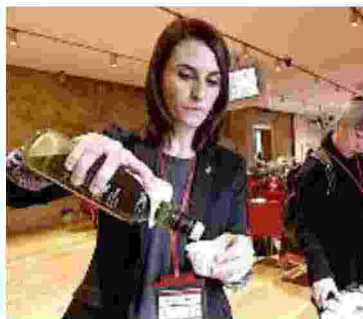


Incontri al Santa Maria

## «Un circuito per potenziare il turismo legato all'olio»

Sassetti a pagina 13



# «Dobbiamo promuovere il turismo dell'olio»

Strategie di promozione e di eccellenza negli Stati Generali in corso al Santa Maria della Scala. «Valorizzare il marchio dell'associazione»

SIENA

**Se il vino** è vizio, l'olio è virtù. Virtù perché preserva un buono stile di vita e a questo unisce cultura, identità, territorio, qualità e sviluppo sostenibile. Di questo e di molto altro si è parlato e si parlerà fino a domani al Santa Maria della Scala dove si celebra, con Gli Stati Generali dell'Olio, il 25° anniversario della costituzione dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio.

**A dare** il via ai lavori, attraverso una vera e propria discussione sulle strategie necessarie ad affrontare nuove e ambiziose sfide, è stato proprio il presidente dell'associazione Enrico Lupi che ha subito evidenziato come dall'olio possa e deve associarsi la promozione del territorio. «Territorio senese, toscano, ma anche italiano - afferma - Noi portiamo avanti la qualità ma anche la promozione di quei luoghi che rappresentano degli scrigni preziosi di eccellenza. Un vero e proprio turismo dell'olio». Resta, dunque, questa la strada da intraprendere. Una strada vincente come ha confermato anche Roberta Garibaldi, docente di Marketing e Tourist Management Università di Bergamo, nonché coordinatrice del primo panel dedicato al turismo.

«Un primo passo in direzione di una offerta sempre più attrattiva verso i territori dell'olio è già

stato compiuto con il riconoscimento dei paesaggi olivicoli delle Città dell'Olio tra i Paesaggi Rurali Storici del Mipaaf - afferma - Ad oggi sono solo quattro ma c'è l'ambizione di incrementarne prossimamente il numero».

**Tra le sfide** dell'associazione c'è anche quello della valorizzazione del brand e marchio Città dell'Olio con la creazione di una rete di Ristoranti dell'Olio, progetto di cui Siena ha offerto già un primo «assaggio» con l'iniziativa che ha coinvolto 20 negozi del centro ed altrettanti ristoranti in cui vengono proposti menù speciali ispirati all'olio EVO. La stessa Regione Toscana si è messa al lavoro con duemila ettari di nuovi impianti, come ha annunciato Marco Remaschi, assessore Agricoltura della Regione Toscana. «L'olio è il punto di riferimento del nostro paesaggio rurale - afferma -, è la nostra cultura e la nostra storia. Per questo dobbiamo investire di più, sia attraverso delle risorse che con il tempo, in formazione ed educazione. Si parla di passione è vero, ma per fare un buon olio serve innovazione, investimenti e soprattutto che i nostri produttori producano reddito. Insieme, però, ce la possiamo fare».

**Ed è della stessa idea** il sindaco di Siena Luigi De Mossi. «La formazione e l'educazione sono fondamentali - afferma - per-

ché sono alla base della valorizzazione della nostra produzione, simbolo di qualità». Obiettivo che sarà al centro anche dell'incontro di questo pomeriggio alle 16.30 dal titolo «Agenda 2030 delle città dell'olio» (evento conclusivo prima dell'assemblea nazionale città dell'olio) moderato dalla giornalista Anna Scafuri del TG1 Rai Economia e con la partecipazione di Teresa Bellanova, ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

**Simona Sassetti**

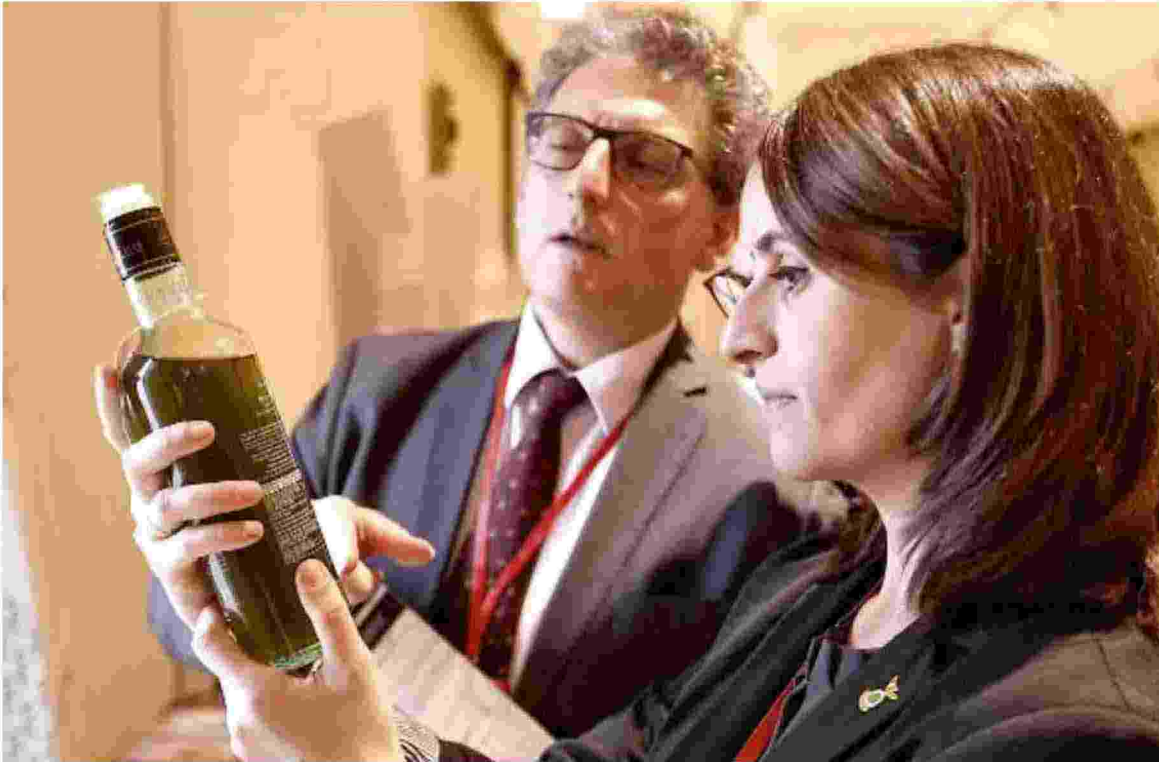
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE LE CELEBRAZIONI

**Venticinque anni fa la costituzione dell'Associazione Città dell'Olio**

IL PROGETTO

**L'idea è creare una rete di ristoranti dedicati e Siena si mette in prima linea**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.